

DIRITTI

27 LUGLIO 2025

Ultimo aggiornamento: 9:14

Made in Carcere, il libro che racconta come si crea sviluppo sostenibile nei penitenziari

DI MARCO QUARANTELLI

Luciana Delle Donne e Micol Ferrara raccontano come una onlus insegna a realizzare borse e accessori offrendo "una seconda chance a detenute e tessuti", partendo da materiali di scarto



COMMENTI

TAG Emergenza Carceri

IN PRIMO PIANO

26 LUG 2025

Gaza, dopo le pressioni Israele accetta una pausa umanitaria e lancio di aiuti per via aerea. L'Onu: "I pacchi dal cielo sono inutili e pericolosi"



Nelle scorse ore l'Idf ha dovuto distruggere ingenti quantità di cibo che erano scadute per colpa del blocco. Germania, Francia e Gran Bretagna pronte ai ponti aerei. Ma le Nazioni unite chiedono una svolta politica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600

Esiste un “mondo scomodo”, un antro oscuro scavato nelle nostre coscienze nel quale raramente si ha voglia di affondare lo sguardo, quello dei **penitenzieri**. In questo universo fatto di passati difficili e dolori difficilmente cancellabili che corre parallelo alle nostre vite, lavora una onlus chiamata “Made in Carcere” che prova a creare bellezza. Partendo da materiali di scarto, le sue volontarie insegnano alle ospiti a realizzare manufatti “diversa(mente) utili” come borse e accessori offrendo, scrivono in un bel volume pubblicato da poco **Luciana Delle Donne** e **Micol Ferrara**, “una seconda chance a detenute e tessuti”. Il libro si intitola *Sprigiona il valore! – Made in Carcere e la rivoluzione del Benessere Interno Lordo*, è edito da **Franco Angeli** e racconta questa esperienza.

Il social brand Made in Carcere nasce nel 2007 nella sezione femminile dell’Istituto Penitenziario di **Lecce** per volere di Luciana Delle Donne – insignita nel 2023 da **Sergio Mattarella** dell’onorificenza di **Ufficiale dell’Ordine al Merito** della Repubblica Italiana -, quindi viene esportato nelle strutture di **Trani, Bari e Matera** dalla cooperativa sociale *Officina Creativa*. Diciotto anni investiti in progetti di risocializzazione delle detenute, basati su manualità e libertà creativa per raggiungere quello che è e deve essere l’obiettivo della detenzione – il reinserimento nella società – lungo un solco che tende verso il *carcere consapevole*, una comunità aperta in cui la riabilitazione prende la forma di opportunità educative, formative e lavorative. Con un scopo principale, contrastare la tendenza individuata fin dal 2005 da **Zigmunt Bauman**: “Chi è respinto una volta è respinto per sempre. Per un ex detenuto scarcerato con la condizionale il ritorno alla società è quasi impossibile e il ritorno in galera è quasi certo (...). In sintesi le carceri, come tante altre istituzioni sociali, sono passate dal compito di riciclare i rifiuti a quello di smaltirli”.

Con un doppio avvilente risultato. Le difficili condizioni in cui si vive nelle strutture italiane rendono difficile i processi di rieducazione e risocializzazione, un insuccesso reso palese dai dati relativi al **tasso di recidività** che in Italia sfiora il 70%. In direzione contraria a questa tendenza vanno i progetti di “Made in Carcere” – che da anni è al centro di interessi di studiosi di diverse discipline -, nei quali i rifiuti solidi vengono riutilizzati per produrre valore e le artefici di questo processo di trasformazione virtuosa sono coloro che, spesso e nella maniera più ingiusta, la società considera i propri materiali di scarto: chi finisce dietro le sbarre.

Il libro racconta questo modello di **sviluppo sostenibile** totalmente diverso dal classico progetto di beneficenza e imperniato su una vera **impresa sociale** capace di promuovere il “**Benessere Interno Lordo**” delle sue protagoniste, che ricostruiscono la loro vita e mettono le basi per un futuro lontano dalla cella abbattendo la recidiva grazie al lavoro in un contesto in cui il Bil è strettamente connesso alla creazione di valore: quello delle donne impegnate nella manifattura, del recupero di tessuti scartati e del prodotto finale. Oltre che dell’articolo 27 della **Costituzione**, che diventa principio di azione, motore immobile di un cambiamento: “Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”.

DI F. Q.

IN EDICOLA 27 LUG 2025

Grattacieli vuoti e cemento. Ecco il modello Boeri a Tirana



DI VIRGINIA DELLA SALA

27 LUG 2025

La ‘febbre delle pecore’ spaventa il centro Italia: oltre 400 focolai in 4 regioni. Gli allevatori denunciano: “Nessun piano di prevenzione, tutto a carico nostro”



DI MARTINA MILONE

27 LUG 2025

Morti sul lavoro, la Corte dei Conti sugli ispettori: “Non basta l’aumento del personale. Servono altri strumenti”



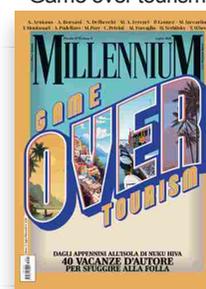
DI ROBERTO ROTUNNO

DA MILLENNIUM >>

MILLENNIUM

L'ULTIMO NUMERO - Luglio 2025

Game over tourism



LEGGI TUTTO IL NUMERO

09:23 - Usa, attacco con coltello in supermercato